



IL SALE DELL'AVVENTURA

Una lettura superficiale e veloce del nome SpiritzRides, l'ASD che ha organizzato la manifestazione, può far pensare a un evento bagnato da fiumi di aperitivo arancione. In realtà deriva da Enrico Spirito, patron dell'evento che, insieme ad Andrea Vignone per la parte di comunicazione e a un

folto gruppo di appassionati, ha dato vita a tre giorni di avventura polverosa, da venerdì 18 a domenica 20 luglio, mettendo a punto l'edizione zero svoltasi lo scorso anno.

Chi si aspettava il beveraggio non è comunque rimasto a bocca asciutta: venerdì pomeriggio, dopo le registrazioni avvenute

presso la Capanna Niculin, a quota 2.400 nel comprensorio sciistico di Limone Piemonte (CN), il gruppo di circa settanta partecipanti si è dato appuntamento nel centro del paese per un aperitivo offerto dagli organizzatori. È stata l'occasione per incontrare e ritrovare vecchi e nuovi amici, per il briefing sul palco allestito dal Comu-

Un weekend tra sterrati e panorami epici sulle Alpi Marittime: la seconda edizione dell'EADV Adventure Festival ha portato gli appassionati lungo la leggendaria Via del Sale tra adrenalina, amicizia e spirito d'avventura



DI FEDERICA STRADELLA

FOTO FOTOGRAFICA SESTRIERE

ne che ha patrocinato l'evento e per le verifiche tecniche.

Avventura in notturna

La novità di quest'anno è stata la traccia notturna di 80 km circa, divisi in due anelli su versanti opposti della montagna tra single track, mulattiere e sentieri nei boschi.

Un'esperienza nuova ed emozionante per la maggior parte di noi: sembra banale ma, finché non provi, non ti capaci di come possa cambiare guidare di notte nel buio completo, con la strada che ti viene incontro rischiarata soltanto dal faro della tua moto che illumina la polvere rendendo le curve cieche. Se perdi di vista il compagno

che ti precede, devi contare soltanto sulle tue forze e soprattutto sulla tua prontezza di riflessi, perché il terreno lo vedi soltanto all'ultimo momento e la traiettoria sparisce. Al termine della traccia i partecipanti potevano scegliere se fermarsi in un comodo albergo nella zona di Limone Piemonte oppure ritornare in quota alla Capanna ►



Niculin dove, altra bella iniziativa di questo evento, è stata data la possibilità di montare le tende nei prati circostanti. È questa la soluzione che io e i miei amici abbiamo scelto, continuando a vivere l'emozione di guidare al buio con l'ultimo tratto di sterzato che porta più su delle nuvole, con lo sguardo al nero profilo seghettato delle Alpi Marittime che si staglia sul cielo ancora infuocato all'orizzonte. Stanchi della giornata, abbiamo preso possesso delle nostre tende sotto a una cupola stellata, avvolti dal silenzio.

O almeno così credevamo: dopo aver fatto a gara a chi riconosceva le principali costellazioni — emozionati dalla Via Lattea che forse solo a queste altitudini ancora si riesce a distinguere nettamente — abbiamo cercato di addormentarci. Ci siamo fatti cullare dal suono lontano dei campanacci del gregge e dal latrare imperativo dei cani pastore di guardia agli armenti, ma soprattutto dai fischi delle marmotte che sembravano invece farla a noi motociclisti, la guardia. La notte è passa veloce, un po' meno per chi ha il sonno leggero e viene disturbato dal russare dei compagni. Bisognava però approfittare delle poche ore di sonno perché alla mattina i primi partecipanti erano attesi per la partenza fissata alle 7:30.

Rally e Legend

Le tracce da seguire per la giornata sono due, Rally e Legend. La Traccia Rally, adatta a bicilindrici e grossi mono, è quella scelta dalla maggioranza dei partecipanti. Si tratta di un percorso di circa 200 km di terreno misto, con pietre piantate e smosse, ghiaioni e mulattiere che si snoda lungo i fotogenici strapiombi della Via del Sale,



alla quale si accede dal casello in cima alla Cabanaira, una delle piste più belle del comprensorio sciistico. Non dobbiamo preoccuparci del biglietto di accesso perché è già compreso nella quota dell'evento. Quindi nessuna attesa e via: raggiungiamo presto il capolavoro ingegneristico del tornante della Boaria, sui cui sassi smossi le ruote slittano che è una bellezza. Mi ricordo del detto «se sei incerto tieni aperto»: raddrizzo la moto e proseguo perché i compagni sono già avanti, immersi in un paesaggio lunare fatto di doline e massi erratici, abbandonati in ordine sparso e punti improbabili dal ritiro dei ghiacciai alla fine dell'ultima glaciazione.

Si arriva al Don Barbera, noto rifugio e ristorante da dove parte il vallone dei Maestri: siamo in mezzo ai pascoli, nel paradiso delle aquile e delle marmotte, sopra a un intricato sistema carsico e di trincee dell'ultimo conflitto mondiale. Si prosegue scendendo di quota e si iniziano a trovare sempre più alberi ad alto fusto, il fondo si fa meno sassoso e si arriva al Bosco delle Navette, uno dei più grandi lariceti delle Alpi Occidentali, così chiamato per aver fornito legname per la costruzione delle navi della Repubblica di Genova. La difficoltà maggiore per chi affronta questi tracciati è non perdere la concentrazione lasciandosi sviare dal paesaggio che a ogni tornante sembra met-

tercela tutta per attirare a sé l'attenzione e distrarre la mente che vaga su un lontano passato fatto di fatica, scambi dell'oro bianco (come veniva chiamato il sale su confini ormai svaniti), storie tristi di alpinismo, guerre e disastri naturali. Si prosegue per Upega, Ponte di Nava, galleria del Garizzo, Bosco di Rezzo con



l'imponenza dei suoi faggi, Triora, Passo della Guardia, santuario di Nostra Signora del Fontan fino al rientro, passando accanto allo storico Forte Centrale del Colle di Tenda con la sua struttura massiccia e poi giù verso le casermette. Quelle che un tempo erano postazioni per cannoni e soldati, oggi sono un passaggio quasi trionfale per noi motociclisti, pronti a metterci in posa per i fotografi appostati a immortalare gli ultimi chilometri del giro. Da lì, un tiro di schioppo e si rientra alla capanna Niculin. Tracciati non banali, consigliati a moto con gomme tassellate e a motociclisti con un po' di esperienza.

La traccia Legend aggiunge un po' di pepe alla Via del Sale: è la scelta di chi vuole mettersi alla prova seguendo alcune deviazioni più impegnative, con dislivelli maggiori e fondi più "croccanti", come si usa dire oggi, e con un chilometraggio superiore rispetto alla Rally. ▶



Domenica si gioca

Lascia sbalorditi che nessuno abbia voluto percorrere la traccia Landscape, il percorso con prevalenza di asfalto e strade bianche adatto a chi ha meno esperienza di fuoristrada o magari non è dotato di gomme tassellate oppure viaggia in coppia e con bagagli.

Nel pomeriggio tutti i partecipanti rientrano alla capanna Niculin per l'immancabile birretta, un po' di buona musica con DJ set e la cena conviviale in baita dove gli affamati motociclisti possono prendere d'assalto il buffet. Gli indecisi, come la sottoscritta, pensano bene di provare tutti i tre diversi tipi di carne tra stracotti e brasati, accompagnandoli con l'immancabile polenta e formaggio fuso. Disatteso in parte, forse per mancanza di autorizzazioni, il programma della domenica che avrebbe dovuto prevedere un giro turistico panora-

LA DIFFICOLTÀ MAGGIORE È NON PERDERE LA CONCENTRAZIONE LASCIANDOSI SVIARE DAL PAESAGGIO

mico in parata con visita al Forte Centrale del Colle di Tenda e la discesa attraverso le strade di servizio della Riserva Bianca. Molti, proiettati già verso la strada di casa, iniziano a smontare il campo e a rientrare, perdendosi così le divertenti prove di abilità: slalom in salita e in discesa con un plauso particolare a chi al termine riesce a mantenere la moto in *surplace* più a lungo. Un elogio speciale a tutto lo staff, dai tracciatori a chi, curando la sicurezza, non si è mai staccato dal suo laptop per tenere d'occhio i movimenti di tutti i partecipanti. Tramite l'app Whip Live è stato possibile

accertarsi che le soste o gli spostamenti fuori traccia rilevati fossero scelte piacevoli e non dovute a problemi meccanici o di salute.

L'evento ha l'ambizione di diventare un appuntamento classico nel panorama nazionale e internazionale, e ne possiede già tutte le caratteristiche. Forse qualche aspetto organizzativo dovrà ancora essere messo a punto, ma siamo sicuri che anche l'anno prossimo gli appassionati del tassello e gli amanti dell'adventouring in alta quota troveranno la possibilità di trascorrere una festa piena di emozioni e condivisione. 